



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 FEBBRAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- Pillole di Movimento, [Uisp Campania, la presentazione del progetto;](#) [Uisp Gorizia, Anna Olivetti Presidente di Federfarma Gorizia racconta il valore del progetto;](#) [Uisp Genova alla scoperta delle associazioni che aderiscono a Pillole di Movimento;](#) [Uisp Castrovillari, il servizio di Qui Cosenza, di EsperiaTv Canale 18 e RtiCalabria](#)
- [Povertà educativa: il diritto allo sport dei bambini](#)
- ["Spazi da non perdere", l'editoriale di Carlo Borgomeo su "Con Magazine"](#)

ALTRE NOTIZIE

- "Un registro dei volontari per gli obblighi assicurativi". "Enti sportivi, giudici divisi sui patti di collaborazione" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Vezzali-Malagò braccio di ferro sul calcio](#)
- Olimpiadi Invernali: l'assenza di neve a Pechino (su Avvenire). [L'italiano Ivano Zanotta guida la Cina contro gli Usa nell'hockey.](#) Un nuovo caso di doping per la Russia (su Repubblica). [Squalificate 5 atlete per colpa delle loro tute truccate.](#) [La storia d'amore tra le](#)

[avversarie Kim e Nicole. Arianna Fontana: "Attaccata dai maschi sul ghiaccio. C'era chi non mi voleva qui"](#)

- [Ambiente e sviluppo sostenibile entrano in Costituzione. "Un traguardo fondamentale"](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Sassari, il Comune taglia le tariffe](#)
- [Uisp Alessandria, lo sport al centro del progetto di rieducazione sociale nelle carceri](#)
- [Uisp Bologna, dopo due anni di stop il 22 maggio torna la "StraBologna"](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bologna, da lunedì 14 febbraio riaprono le iscrizioni nei Centri di Nuoto Uisp](#)

“Pillole di movimento” anche a Ferrara: “Sport fondamentale come cura e prevenzione”

Nelle farmacie aderenti verrà distribuita una scatola con dentro un bugiardino, che riporterà un messaggio sui benefici dell'attività fisica e un mese gratuito di attività motoria presso gli enti aderenti

Prende il via anche a Ferrara “Pillole di movimento”, progetto pilota di Uisp Bologna che dopo 10 anni viene esteso a livello nazionale.

“Si tratta di una campagna di comunicazione – esordisce Eleonora Banzi, presidente Uisp Ferrara – e questo finanziamento è un grande segnale di attenzione da parte del Dipartimento per lo Sport nei confronti del mondo sportivo”.

A illustrarne i dettagli Ambra Gregnanini, responsabile area progettazione Uisp Ferrara, che spiega come “nelle farmacie aderenti verrà distribuita una scatola con dentro un bugiardino, che riporterà un messaggio sui benefici dell'attività fisica e un mese gratuito di attività motoria presso gli enti aderenti”.

La distribuzione è già partita da una settimana e Stefania Menegatti (Federpharma) ha evidenziato “un forte entusiasmo da parte delle persone perché lo sport, come cura e prevenzione, è fondamentale”.

Ospite della presentazione anche Enrico Balestra, presidente Uisp Emilia-Romagna, che ha ribadito come si stia parlando di “un investimento, nonché un grande sforzo fatto dalle associazioni sportive che stanno scommettendo sul regalare un mese gratis di attività sportiva perché – continua Balestra – le nostre comunità hanno bisogno di socialità, uscire di casa e tornare a una nuova normalità”.

Un plauso arriva anche dall'amministrazione comunale, che ha concesso il patrocinio. Per Andrea Maggi, assessore allo Sport, “si tratta di uno strumento importante che consentirà a molti cittadini di non perdere propensione a fare sport, che ha un valore sociale, economico e relativo alla salute”.

Per Cristina Coletti, assessora alle Politiche sociali, “il progetto sarà da supporto ai nostri cittadini, reduci da una fase pandemica durissima perché lo sport porta benefici a tutte le categorie” ma l'assessora si dice anche “pronta a una collaborazione futura, a 360 gradi”.

Presenti anche molti rappresentanti delle associazioni sportive aderenti. Mauro Massarenti (Nuova Sportiva) ha rimarcato l'obiettivo di “combattere in tutti i modi la sedentarietà, per questo proponiamo nuoto libero per la piscina Beethoven, oltre a pacchetti esclusivi per gli over 65, tra i più colpiti dalla pandemia”.

“Da sempre puntiamo sulle persone che non fanno attività sportiva con corsi di running e mountain bike – dichiara Massimo Corà (CorriFerrara) – e il progetto ci permette di proseguire su questa strada”. Dello stesso avviso anche Luciano Mazzanti (Polisportiva Doro) che la definisce “una iniziativa clamorosa e rivoluzionaria per dare impulso alla ripartenza dello sport, di cui noi proponiamo ginnastica dolce, in acqua, guidata, acquagym fino a camminate all'aperto”.

Entusiasmo arriva anche da Andrea De Vivo (Polisportiva Putinati) che propone “attività di ginnastica dolce, ginnastica medica, yoga e pilates” oltre che da Tito Consiglieri (Skatepark 'Le Mura') che ha messo

in evidenza come “si tratta anche di un modo per alzare il più possibile la nostra offerta, per dare un contributo importante alla comunità dopo questo lungo periodo di chiusura”.



Pillole di movimento per attività sportive gratuite: parte anche in provincia di Foggia il progetto nazionale targato UISP

Sembra un normale farmaco da banco, ma non ha bisogno di prescrizione medica; è adatto a tutti e contiene un ‘bugiardino’ con tutte le indicazioni per “muovere la salute” e avere gratis, dal 1 marzo al 31 maggio 2022 un intero mese di sport indoor e outdoor, grazie alla rete di associazioni e società sportive che hanno aderito all’iniziativa. Si tratta di **Pillole di Movimento**, il progetto nazionale UISP di contrasto alla sedentarietà e all’isolamento che prende ufficialmente il via in provincia di Foggia – dopo la conferenza stampa tenutasi nell’Aula Consiliare del Comune di Manfredonia – e che offre un nuovo impulso ad un settore particolarmente colpito dalla pandemia, quello socio-sportivo.

25.000 confezioni di Pillole di Movimento, 12 Comuni coinvolti: Foggia, Manfredonia, Accadia, Cagnano Varano, Carpino, Cerignola, Deliceto, San Nicandro Garganico, Troia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Severo; **più di 30 società sportive** partecipanti, distribuite su tutto il territorio provinciale e suddivise in più di **10 discipline diverse; oltre 100 farmacie** interessate dal progetto.

Nevralgici e prioritari, oltre alla descrizione dettagliata del progetto, i temi toccati sia da **Orazio Falcone**, presidente del Comitato Uisp di Foggia-Manfredonia, che da **Antonietta D’Anzeris**, consigliere nazionale Uisp.

*“Siamo di fronte a numeri importanti per il nostro Comitato – ha sottolineato **Orazio Falcone** – che, grazie al grande lavoro di team che ormai da anni porta avanti, ha accettato la sfida insita in questo progetto che contribuirà a portare la Uisp ad un livello più importante sul territorio”.*

*“A questa importante attività – ha commentato **Antonietta D’Anzeris** – si affianca quella di partecipazione ai vari bandi con progetti originali sia sportivi che sociali, con la finalità di avvicinare sempre più cittadini all’attività motoria come occasione di socialità, di aggregazione e di contrasto alla sedentarietà e all’isolamento. Sempre con una particolare attenzione verso le fasce più deboli e fragili della popolazione: i bambini, i ragazzi, gli anziani, le persone con disabilità”.*

Antonio Vitulano, assessore allo sport del Comune di Manfredonia ha accolto con favore l’iniziativa, rilevando al contempo l’importanza dello sport nell’azione dell’amministrazione. Ha, al contempo, annunciato che il Comune di Manfredonia presenterà per il PNRR un progetto di realizzazione della tanto desiderata e necessaria pista di atletica, che da decenni manca in città.

L'On. **Antonio Tasso**, presente in duplice veste di parlamentare e di dirigente nazionale di federazione sportiva, ha ricordato come l'Italia sia ormai fra i Paesi al mondo con la più alta incidenza di sedentarietà in varie fasce della popolazione e ha rimarcato l'importanza di iniziative come Pillole di Movimento finalizzate ad incentivare stili di vita attivi.

Per il consigliere regionale **Paolo Campo** è prioritario il coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione, fra le più colpite dall'emergenza sanitaria da Covid, con progetti ad hoc che li involino ad intraprendere le pratiche sportive come fondamentali occasioni di socialità.

L'importanza dell'incentivazione al movimento, della ricerca di sani stili di vita e del raggiungimento del benessere fisico sono stati i temi al centro degli interventi di **Nancy Zorretti**, in rappresentanza delle associazioni sportive aderenti al progetto e del **dottor Giuseppe Murgio**, farmacista e partner di Pillole di Movimento.

Apprezzamento verso il progetto specifico, disponibilità per future collaborazioni con Uisp per iniziative ed eventi sportivi anche di interesse nazionale e internazionale, sono stati espressi dai dirigenti sportivi FIDAL presenti, **Domenico di Molfetta** e **Carmine Ricci**.

PILLOLE DI MOVIMENTO

Campagna nazionale Uisp di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento con protagonisti **31 Comitati Uisp, 235 Comuni italiani e 370 associazioni e società sportive dilettantistiche**.

Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, partner del progetto, saranno distribuite alle persone di tutte le età, **480.000 confezioni di "Pillole di movimento" che contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia**.

Il progetto è nato a Bologna nel 2010, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che grazie a questo progetto nazionale verrà lanciata per la prima volta a livello nazionale.

FOGGIATODAY

Pillole di movimento per le attività sportive gratuite: parte anche in Capitanata il progetto nazionale targato Uisp

Il progetto mira a contrastare la sedentarietà e l'isolamento che prende ufficialmente il via anche in provincia di Foggia, offrendo un nuovo impulso a un settore particolarmente colpito dalla pandemia, quello socio-sportivo

Sembra un normale farmaco da banco, ma non ha bisogno di prescrizione medica; è adatto a tutti e contiene un 'bugiardino' con tutte le indicazioni per "muovere la salute" e avere gratis, dal 1 marzo al 31 maggio 2022 un intero mese di sport indoor e outdoor, grazie alla rete di associazioni e società sportive che hanno aderito all'iniziativa. Si tratta di Pillole di Movimento, il progetto nazionale UISP di contrasto alla sedentarietà e all'isolamento che prende ufficialmente il via in provincia di Foggia – dopo la conferenza stampa tenutasi nell'Aula Consiliare del Comune di Manfredonia – e che offre un nuovo impulso ad un settore particolarmente colpito dalla pandemia, quello socio-sportivo.

25.000 confezioni di Pillole di Movimento, 12 Comuni coinvolti: Foggia, Manfredonia, Accadia, Cagnano Varano, Carpino, Cerignola, Deliceto, San Nicandro Garganico, Troia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Severo; più di 30 società sportive partecipanti, distribuite su tutto il territorio provinciale e suddivise in più di 10 discipline diverse; oltre 100 farmacie interessate dal progetto. Nevralgici e prioritari, oltre alla descrizione dettagliata del progetto, i temi toccati sia da Orazio Falcone, presidente del Comitato Uisp di Foggia-Manfredonia, che da Antonietta D'Anzeris, consigliere nazionale Uisp.

"Siamo di fronte a numeri importanti per il nostro Comitato – ha sottolineato Orazio Falcone – che, grazie al grande lavoro di team che ormai da anni porta avanti, ha accettato la sfida insita in questo progetto che contribuirà a portare la Uisp ad un livello più importante sul territorio".

"A questa importante attività – ha commentato Antonietta D'Anzeris – si affianca quella di partecipazione ai vari bandi con progetti originali sia sportivi che sociali, con la finalità di avvicinare sempre più cittadini all'attività motoria come occasione di socialità, di aggregazione e di contrasto alla sedentarietà e all'isolamento. Sempre con una particolare attenzione verso le fasce più deboli e fragili della popolazione: i bambini, i ragazzi, gli anziani, le persone con disabilità".

Antonio Vitulano, assessore allo sport del Comune di Manfredonia ha accolto con favore l'iniziativa, rilevando al contempo l'importanza dello sport nell'azione dell'amministrazione. Ha, al contempo, annunciato che il Comune di Manfredonia presenterà per il PNRR un progetto di realizzazione della tanto desiderata e necessaria pista di atletica, che da decenni manca in città.

L'On. Antonio Tasso, presente in duplice veste di parlamentare e di dirigente nazionale di federazione sportiva, ha ricordato come l'Italia sia ormai fra i Paesi al mondo con la più alta incidenza di sedentarietà in varie fasce della popolazione e ha rimarcato l'importanza di iniziative come Pillole di Movimento finalizzate ad incentivare stili di vita attivi. Per il consigliere regionale Paolo Campo è prioritario il coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione, fra le più colpite dall'emergenza sanitaria da Covid, con progetti ad hoc che li involino ad intraprendere le pratiche sportive come fondamentali occasioni di socialità.

L'importanza dell'incentivazione al movimento, della ricerca di sani stili di vita e del raggiungimento del benessere fisico sono stati i temi al centro degli interventi di Nancy Zorretti, in rappresentanza delle associazioni sportive aderenti al progetto e

del dottor Giuseppe Murgo, farmacista e partner di Pillole di Movimento. Apprezzamento verso il progetto specifico, disponibilità per future collaborazioni con Uisp per iniziative ed eventi sportivi anche di interesse nazionale e internazionale, sono stati espressi dai dirigenti sportivi FIDAL presenti, Domenico di Molfetta e Carmine Ricci.

PILLOLE DI MOVIMENTO

Campagna nazionale Uisp di contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento con protagonisti 31 Comitati Uisp, 235 Comuni italiani e 370 associazioni e società sportive dilettantistiche.

Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS 2020 e attraverso le farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma provinciali, partner del progetto, saranno distribuite alle persone di tutte le età, 480.000 confezioni di “Pillole di movimento” che contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie promosse in tutta Italia.

Il progetto è nato a Bologna nel 2010, grazie ad una rete molto capillare creatasi tra Uisp, le aziende Asl e le farmacie coinvolte. Un'idea vincente e assolutamente innovativa, che si è affermata nel territorio e che grazie a questo progetto nazionale verrà lanciata per la prima volta a livello nazionale.

© Riproduzione riservata

IDEA WEB TV

“Pillole di movimento” anche in Granda

Mariella Marengo del Comitato Uisp Bra-Cuneo illustra l'iniziativa volta a combattere la sedentarietà

Da **Danilo Lusso**

Una medicina pensata non per guarire, ma per non ammalarsi. Questo è “Pillole di movimento”, lodevole iniziativa a livello nazionale della quale IDEA ha parlato con Mariella Marengo, vice-presidente del Comitato Territoriale Bra-Cuneo della Uisp, la quale ha seguito il progetto insieme a Beatrice Badellino.

Mariella, ci spiega come siete arrivati a prendere parte al progetto “Pillole di movimento” e che aspettative avete a riguardo?

«È un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per lo sport nell'ambito del bando Eps 2020 a cui abbiamo voluto fortemente aderire dopo il successo ottenuto a Bologna. Questo sarà un anno di transizione, ci accontentiamo di partire e di fare in modo che scatti la scintilla riguardo l'avviamento allo sport. Bologna ha impiegato 4-5 anni per strutturare bene l'iniziativa. Le farmacie e le parafarmacie che abbiamo coinvolto hanno risposto con entusiasmo, questo va detto. Era necessario

lanciare un forte segnale a favore dello sport e credo che questo progetto calzi a pennello. Il Comune di Bra, nella persona dell'assessore allo Sport Daniele Demaria, è altrettanto entusiasta. Il Comune ha fatto molto per l'attività sportiva giovanile, noi con questa iniziativa pensiamo agli "over 18". I Comuni patrocinanti sono 18, quindi andremo a coprire una zona molto ampia».

Il progetto è pensato per dare benefici alle persone, ma anche allo sport stesso...

«Promuovere sani e corretti stili di vita diventa importante anche per superare gli effetti della pandemia, ma in questo particolare momento storico "Pillole di movimento" diventa anche la speranza che lo sport sociale ritrovi linfa. Ormai è ampiamente dimostrato come l'attività fisica sia fondamentale in termine di aspettativa e di qualità di vita. Le evidenze scientifiche a riguardo sono tante. L'attività fisica è un farmaco, noi la prescriviamo normalmente. Ma è sulla prevenzione che si gioca la partita più importante».

"Pillole di movimento" è la prima iniziativa del 2022, che arriva dopo un anno anormale per tutti. Che bilancio fa del vostro 2021?

«Si è chiuso un anno in cui nulla è stato portato a termine. Ragionando sulla stagione 2020/2021, avevamo fermato tantissimi campionati, con il conseguente problema del riconoscimento delle quote d'iscrizione. Tutti e dico tutti, hanno reagito con responsabilità, dimostrando che c'è voglia di ritornare a fare sport come prima. Le associazioni più lungimiranti, anche nei mesi più freddi, hanno portato avanti gli allenamenti all'aperto. La batosta è stata per le piscine, soprattutto a causa del rincaro delle bollette per l'energia elettrica e il gas. Piscine e impianti sportivi sono in ginocchio. (Domenica 6 febbraio c'è stata una giornata di chiusura in segno di protesta ndr). Una piscina media, al mese, consuma 30mila euro tra luce e gas, senza contare l'acqua. I Comuni ci hanno dato e ci continuano a dare una mano enorme, nei limiti del possibile, ovviamente. Neanche a pieno regime si potrebbero sostenere dei costi simili. Però la voglia di sport c'è e ciò mi e ci rincuora. Lo sport è l'unica via sana per ritrovare benessere e socialità».

Che cosa aspettarsi dal 2022?

«Mi aspetto che la gente risponda in massa per fare sport, e che l'attività di base sia tenuta sempre più in considerazione da parte delle istituzioni, soprattutto a livello regionale e nazionale. Auspico che qualcosa si muoverà da parte del Ministero, con interventi mirati. Lo sport di base deve essere riconosciuto come attività volta al benessere. I bambini ritorneranno, e in questo stiamo lavorando molto con le scuole. Arriviamo da quasi due anni di pandemia che hanno stravolto il mondo, figuriamoci il

nostro Comitato. Credo che le società funzioneranno bene, in attesa della riforma dello sport. Anche un bando per abbassare il costo delle bollette, potrebbe essere davvero un aiuto concreto».

Il Comitato Bra-Cuneo che territorio rappresenta oggi?

«Il nostro territorio è in fermento, vivace. Abbiamo tanti impianti, molti dei quali davvero belli, i Comuni ci sono sempre accanto e ne approfittano per ringraziare personalmente i sindaci. Loro ci danno l'energia di continuare e di trovare nuove idee»

VareseNews

Povertà educativa: il diritto allo sport dei bambini

Due bandi aperti sino al mese di aprile mettono a disposizione fondi per contrastare la segregazione scolastica e potenziare spazi di aggregazione. Le proposte di UISP

È di questi giorni la **presentazione di “Vicini di scuola”**, il nuovo bando dell'impresa sociale “Con i Bambini”, nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, che scade il 29 aprile 2022 e mette a disposizione un totale di 10 milioni di euro “per **contrastare i fenomeni di segregazione scolastica**”.

Altri 20 milioni di euro sono stati messi a disposizione con il **bando per la creazione o il potenziamento di “spazi aggregativi di prossimità”** per minori tra i 10 e i 17 anni. L'obiettivo è offrire **opportunità formative e socializzanti**, anche in un'ottica di prevenzione del disagio giovanile, promuovendo il protagonismo e la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze, lo scambio tra pari e il coinvolgimento della “comunità educante”. Il bando scade il 21 aprile 2022.

Quella della **povertà educativa è un'emergenza diventata ormai strutturale**, che **Uisp cerca di contrastare** attraverso lo sport ormai da anni: «Affrontiamo l'emergenza povertà educativa già da tempo – dice **Loredana Barra**, responsabile Politiche educative e inclusione Uisp – la parola emergenza accompagna le nostre vite ma, nel frattempo, l'emergenza educativa si è **nutrita con la pandemia**, ed è oggi un aspetto che **anche il mondo dell'associazionismo sportivo deve affrontare**».

Lo **sport è uno strumento che parla ai giovani e che unisce le diversità**, è uno strumento che sostiene e sviluppa le competenze per la vita e riveste un'importanza fondamentale nell'ambito dell'apprendimento informale; **incoraggia**

la partecipazione giovanile e di fatto promuove la coesione sociale. Lo sport può trasformarsi, e le regole le possono decidere le persone che lo praticano, **meglio se sostenute da un ente come Uisp**: possiamo allontanarci dai luoghi tipici dello sport e portarlo nelle strade, sostenendo le attività in outdoor e in ambiente naturale. Con l'approccio associativo, più malleabile e aperto alle novità, Uisp propone uno **sport che non cerca la performance assoluta ma personale**, che non scrive progetti sulla base del pensiero-adulto ma "naviga a vista" in una situazione nuova per tutti, basandosi su fondamenti valoriali e cardini progettuali ad ampio spettro.

«Qui possono stare insieme coprogettazione, processi partecipati, promozione del protagonismo giovanile, partecipazione attiva e impegno sociale all'interno delle comunità –conclude Barra – **la scuola, così come la società e lo sport, non si costruisce dall'alto, dalla cattedra**, così come i progetti non si costruiscono solo su tesi e teorie ma attraverso la capacità di immergersi nella realtà per modificarla».



**VISIONI
DI INSIEME**

“SPAZI DA NON PERDERE”. L'EDITORIALE DI CARLO BORGOMEIO

Quando cittadini, organizzazioni di terzo settore e in generale le “comunità” dei territori si organizzano per contribuire attivamente alla cura del nostro patrimonio, tanti **spazi e luoghi abbandonati o inutilizzati, da spreco diventano opportunità e quindi sono davvero “beni comuni”**.

È questo il focus del nuovo approfondimento **“Spazi da non perdere”** di Con Magazine, **un tema che sarà aperto tutto l'anno per raccogliere storie ed esperienze di recupero, valorizzazione e condivisione di spazi in chiave comunitaria**, da Nord a Sud, in tutto il Paese.

Il **video editoriale** sul tema è di **Carlo Borgomeio, presidente della Fondazione CON IL SUD**, che nel suo intervento pone l'accento sulla “sostenibilità generale” legata al riuso e alla valorizzazione, *«perché utilizzare spazi e strutture preesistenti significa non sfruttare ulteriore territorio»*. Inoltre, Borgomeio sottolinea due altre, importanti, questioni. *«Il secondo aspetto riguarda le politiche che spesso non considerano questi spazi come opportunità e ricchezza e non tengono conto del valore della manutenzione: gli interventi che abbiamo raccolto su Con Magazine dimostrano come sia valido esattamente il contrario. Il terzo elemento, infine, è l'identificazione comunitaria che deriva dal riutilizzare un bene abbandonato o*

inutilizzato. Nelle storie che abbiamo ascoltato, gli spazi sono diventati motivo di speranza, anche attraverso il dialogo con il Terzo settore».

Ed è proprio attraverso le **organizzazioni di Terzo settore impegnate nei processi di “cambiamento”** che condivideremo storie ed esperienze di **beni confiscati alle mafie** che diventano luoghi aperti alla comunità e buone pratiche di economia civile; di **beni culturali inutilizzati** che “riaprono” attuando processi partecipativi; di **edifici scolastici** che ospitano laboratori, attività sportive ed extra scolastiche per la crescita dei più piccoli; di **tanti altri spazi e luoghi che ritornano a essere di tutti, interessando soprattutto i giovani.**

Come di consueto, in questo percorso editoriale **abbiamo coinvolto i referenti della comunicazione dei progetti** sostenuti dalla Fondazione CON IL SUD e da Con i Bambini per costruire un “racconto collettivo” attorno a un tema che pone al centro **la partecipazione delle comunità locali per rendere aperti e pienamente fruibili gli spazi delle nostre città.** Sono oltre 90 le organizzazioni che hanno aderito, partecipando agli incontri di redazione e successivamente inviando idee, spunti e video che saranno pubblicati, da oggi e nelle prossime settimane, sul magazine.

Accanto alle **esperienze di “comunità educante”** e al **racconto del “processo partecipativo”** che caratterizza la valorizzazione di questi spazi, **ospiteremo altri spunti, dati e commenti** che possano aiutarci a **comprendere meglio, tutti, Fondazioni, Terzo settore, Pubblica Amministrazione, mondo imprenditoriale,** come questi **“spazi da non perdere” siano davvero delle opportunità** di crescita umana e sociale, occasione di sviluppo.

(L’hashtag dedicato al tema è #spazidanonperdere)

Il Sole 24 Ore Giovedì 10 Febbraio 2022 – N.40

Norme & Tributi
Le parole del non profit

**Un registro dei volontari
per gli obblighi assicurativi**

Terzo settore

Sono ricompresi
nella copertura anche
i volontari «occasional»

La documentazione
sull'assicurazione
va conservata per 10 anni

Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio

Volontari e obblighi assicurativi: fissate le modalità con cui gli enti del Terzo del settore (Ets) dovranno ottemperare agli adempimenti previsti dalla riforma (articolo 18 del Dlgs 117/2017 o Codice del terzo settore, Cts).

Il decreto ministeriale emanato lo scorso 6 ottobre dal ministero dello Sviluppo economico di concerto con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali delinea, infatti, in maniera puntuale le modalità attraverso cui assolvere l'obbligo assicurativo per coloro che prestano attività di volontariato presso l'ente.

Come precisato nel provvedimento, sono ricompresi nella copertura assicurativa i volontari cosiddetti «occasional» a condizione che questi siano iscritti nel registro volontari di cui all'articolo 3 dello stesso decreto.

Gli Enti del terzo settore anzitutto potranno adempiere agli obblighi previsti dall'articolo 18 del Codice del terzo settore at-

traverso polizze strutturate in forma collettiva o numerica, con cui – anche per il tramite delle proprie reti associative – vengano determinate in forza di un unico vincolo contrattuale, una molteplicità di rapporti assicurativi riguardanti una pluralità di soggetti assicurati, determinati o determinabili.

Necessaria, inoltre, la predisposizione e la tenuta di un «registro dei volontari» nel quale dovranno essere iscritti, ai fini assicurativi, i volontari che prestano la propria attività per l'organizzazione, sia in maniera continuativa che occasionale.

Per tale ultima categoria potrà essere prevista un'apposita sezione del Registro.

Documento, questo, che prima di essere messo in uso, dovrà essere numerato progressivamente in ogni pagina e bollato in ogni foglio da un notaio, o da un segretario comunale, o da altro pubblico ufficiale abilitato a tali adempimenti, al quale spetta dichiarare, nell'ultima pagina del registro, il numero di fogli che lo compongono.

In tal caso, la rete associativa potrà sì accedere ai dati appositamente contenuti nel registro e relativi ai volontari, ma non potrà provvedere al loro inserimento/modifica spettando tale compito direttamente all'ente del Terzo settore.

Ma quali sono i dati che dovranno essere indicati nel Registro? L'ente del Terzo settore per ciascun volontario dovrà riportare:

- 1) il codice fiscale o le generalità, il luogo e la data di nascita;
- 2) la residenza o, il domicilio ove non coincidente;
- 3) la data di inizio e quella di cessazione dell'attività di volontariato presso l'organizzazione.

Infine, particolare attenzione dovrà essere posta sul fronte dei controlli.

Gli enti del Terzo settore, infatti, sono tenuti a conservare la documentazione riguardante l'assicurazione dei volontari di cui si avvalgono, sia in modo occasionale che non, per un periodo non inferiore a dieci anni. In caso di controlli da parte dell'Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore o soggetti autorizzati resta fermo in capo agli Ets l'obbligo di esibizione.

no, della marcatura temporale e della firma digitale del legale rappresentante dell'ente. Nel caso in cui l'ente del Terzo settore si avvalga dei sistemi elettronici potrà usufruire di quelli messi a disposizione dalla rete a cui aderiscono restando comunque in capo al singolo ente la titolarità degli obblighi relativi alla tenuta del registro.

D'altro canto, il decreto citato consente la possibilità di tenuta del registro dei volontari con sistemi elettronici e/o telematici purché sia assicurata l'inalterabilità delle scritture e la data in cui le stesse sono apposte, anche con le modalità di cui all'articolo 2215-bis, commi 2, 3 e 4 del Codice civile. In questo caso, gli obblighi di numerazione progressiva e di vidimazione verranno assolti, mediante apposizione, almeno una volta all'an-

Enti sportivi, giudici divisi sui rapporti di collaborazione

Ai fini dell'esenzione va valutata l'effettiva natura dilettantistica

**Andrea Mancino
Gabriele Sepio**

Sport e lavoro: i recenti orientamenti giurisprudenziali (Corte di Appello di Roma, sezione lavoro del 23 agosto 2021) e di legittimità (Cassazione sezione Lavoro 41467, 41468, 41470 e 41729 del dicembre 2021) rendono sempre più evidente la mancanza di una disciplina unitaria dell'inquadramento dei rapporti di collaborazione nel settore dello sport.

Seppur la corte di Cassazione con la sentenza 41467 del 24 dicembre, confermi che la disposizione dell'articolo 67 del Tuir, lettera m) determini effetti «eccezionali» anche rispetto all'obbligo previdenziale, subordinandone l'applicabilità alla verifica di alcuni requisiti, presuppone comunque la presenza di ulteriori elementi. Richiesto, infatti, dai giudici di legittimità che l'esenzione dall'obbligo contributivo, invocabile dalle Associazioni e società sportive

dilettantistiche (Asd e Ssd), debba essere verificato tenendo conto dell'effettiva natura "dilettantistica" del soggetto in favore del quale la collaborazione sia stata esercitata e dell'attività senza scopo di lucro, a nulla valendo la sola iscrizione nel registro Coni, ritenuto un elemento essenziale, ma di per sé non sufficiente a dimostrare la man-

canza di finalità lucrative.

Un orientamento questo che rende sempre più evidente come l'abrogazione dei commi 358 e 359 della legge 205/2017, con cui si era cercato in qualche modo di fornire una qualificazione normativa unitaria ai compensi agli sportivi, sia stata di fatto un'iniziativa affrettata e che manifesta l'esigenza di dare finalmente una collocazione a livello fiscale dei redditi percepiti

dai collaboratori sportivi.

A ben vedere, infatti, neanche i diversi orientamenti di prassi (circolare Inl 1/2016) e di dottrina, che in qualche modo hanno cercato di delimitare i confini delle norme previste per la collaborazione sportiva, riescono ad arginare i recenti orientamenti della Cassazione.

Una prova evidente è anche la recente introduzione dell'obbligo di comunicazione delle collaborazioni occasionali previsto dall'articolo 13 Dl 146/2021, convertito in legge 215/21 che, come precisato nella nota del 27 gennaio scorso dell'Ispettorato del lavoro e del ministero, esclude Asd e Ssd da tale adempimento. Un'esenzione che, però, non sembrerebbe applicarsi alla luce delle indicazioni della Suprema corte, qualora l'Asd/Ssd committente non riesca a dimostrare di svolgere attività senza scopo di lucro.

Problemi questi che sempre più spesso richiedono oggi una soluzione chiara e univoca che fornisca certezze legislative prescindendo da qualsiasi interpretazione giurisprudenziale o di prassi.

Criticità queste che non sembrano risolte neanche dalla Riforma dello sport, e che alla luce anche dei recenti orientamenti giurisprudenziali rendono necessario adattare le norme giurisdittoristiche alle esigenze del mondo sportivo, fornendo in tempi brevi (non certamente il 1° gennaio 2023) indicazioni chiare e, possibilmente prevedendo una norma transitoria che salvaguardi le interpretazioni adottate per regolamentare i rapporti pregressi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Malagò-Vezzali, braccio di ferro sul calcio

di Matteo Pinci

Scambio di lettere dirette alla Lega e alla Federcalcio, con obiettivi opposti. Retaggio di antiche rivalità e antipasto della sfida per la riforma dello statuto della Serie A e dell'elezione del nuovo presidente. Gravina non fa sconti: mercoledì è pronto al commissariamento ad acta

ROMA - Il calcio si ritrova campo di battaglia di una sfida che mescola politica e sport. Da una parte il presidente del Coni Giovanni Malagò, dall'altra la sottosegretario allo sport Valentina Vezzali. Tema del confronto, la richiesta di un "interessamento" da parte della Lega Serie A, che chiedeva di vedere riconosciuta la sua autonomia e peculiarità dalla Federcalcio, rigettandone la richiesta di adeguare lo statuto a nuovi principi informativi che incidono, soprattutto, sulle maggioranze delle votazioni interne.

Il braccio di ferro "politico"

Malagò [ha risposto per primo](#), di fatto strigliando la Lega del calcio, ricordando come fossero scaduti i termini per un ricorso che l'interlocutore a cui riferirsi è la Federcalcio stessa. Al contrario, Vezzali - emanazione di Giancarlo Giorgetti, l'arcinemico del Coni nella storia ormai vetusta della riforma dello sport - ha spalancato le porte alla confindustria del pallone e [diffidato la Figc](#): "Cercate una sintesi ed evitate determinazioni che possano inficiare il confronto", ha scritto alla

Federcalcio. Di fatto, una freccia spezzata in favore della Lega e di Lotito, ispiratore - molto più dei quattro legali che l'hanno scritta - della richiesta inviata dalla Lega. Non a caso, il proprietario della Lazio è diventato nell'ultimo anno e mezzo il nemico giurato della Figc e di Gravina. Che, solo poche ore prima di questo scambio di missive, aveva di fatto [concluso con il ministro Speranza](#) - e senza il coinvolgimento della sottosegretario - un accordo per la riapertura degli stadi prima al 75% e poi da metà marzo al 100%.

Verso il commissariamento ad acta

La Federcalcio, però, non ha alcuna intenzione di raccogliere l'invito della sottosegretario. Anzi: il presidente Gravina ha fissato il Consiglio federale che senza una modifica dello statuto da parte della Lega, il 16 febbraio ne ordinerà il commissariamento: un commissario ad acta si occuperebbe a quel punto solo dell'adeguamento della carta con i nuovi principi informativi. Insomma, un atto di forza, nonostante la richiesta di proroga - rigettata al telefono - ricevuta da Luca Percassi, ad dell'Atalanta e neo vice presidente della Serie A. Una Serie A oggi distratta dalla necessità di eleggere un nuovo presidente: venerdì i club si riuniranno per affrontare la questione e iniziare a cercare dei nomi condivisi, con le inevitabili difficoltà annesse, viste le molte anime che convivono sotto la bandiera del campionato. Difficile si trovi il tempo per modificare lo statuto secondo quanto chiesto da Gravina: la strada quindi è spianata verso il commissariamento ad acta.

No alle interferenze politiche

Quindi nei fatti la Figc ignorerà l'invito di Vezzali. Il motivo? Lo ha scritto lo stesso Gravina direttamente a Vezzali: "L'invito da lei auspicato deve collocarsi all'interno del principio di autonomia dell'ordinamento sportivo che trova nel Coni l'ente sovraordinato". Lo prevede, prima di tutto, lo statuto della Fifa, che all'articolo 15 prescrive come ogni federazione membro debba "essere indipendente ed evitare ogni forma di interferenza politica". Insomma, la Federcalcio non ha altra strada che ignorare la lettera di Vezzali.

Queste Olimpiadi brulle e senz'anima

Ala stazione dell'alta velocità di Qinghe ad accogliere gli accreditati è una hostess in completo beige e cappellino rosso, costretta dalla pandemia a indossare pure mascherina e occhiali di plastica. Il treno che conduce dalla capitale alla montagna parte puntuale alle 12.40. Ci sono cinque carrozze dedicate esclusivamente agli addetti ai lavori olimpici, i quali non si mescolano mai con i viaggiatori comuni. Nella carrozza ristorante, anziché panini e bibite - quelle sono offerte -, vengono venduti souvenir olimpici di Pechino 2022, ma anche un raffinato cofanetto per i collezionisti: la raccolta completa delle spillette dei Giochi d'inverno. Il viaggio dura cinquanta minuti e la distanza coperta è di 190 chilometri. Il convoglio tocca la velocità massima di 345 chilometri orari quando ancora le montagne non si intravedono. Il paesaggio esterno ha di invernale solo la temperatura, costantemente sotto lo zero appena lasciati Pechino. Per il resto nulla. Montagne brulle, niente alberi innevati né cime imbiancate. Non esistono borghi tradizionali di montagna, così come di baite e casette di legno non c'è traccia. Eppure sbarcati alla stazione di Taizicheng, prima di salire sull'autobus che conduce al centro stampa montano di Zhangjiakou, si intravedono a bordo strada alcuni mucchi di neve marcia, unico manito candido naturale presente in loco. La neve sulla quale gareggiano gli atleti è infatti completamente artificiale. Ci si potrebbe interrogare

su che senso abbia organizzare la rassegna a cinque cerchi d'inverno in località prive di tradizione, ma è meglio non battere il tasto su un argomento sul quale il Cio sembra fare orecchie da mercante. Dopo Soci e Pyeongchang anche a Pechino la canzone è la stessa. Toccherà a Milano e a Cortina riportare il fuoco di Olimpia sul sentiero alpino. Al Genting Snow Park sono di casa lo snowboard e il freestyle. Lungo la strada che porta agli impianti è un continuo fiorire di alberghi e palazzoni. Questo posto è stato ribattezzato il Giardino Segreto, ma di meraviglioso non c'è nulla. Eppure l'obiettivo del governo cinese è di por-

tare la massa a sciare, da qui l'idea di questi Giochi.

Sul percorso dello snowboardcross l'Italia si affidava a Michela Moioli, portabandiera nell'apertura e già oro a Pyeongchang. La bergamasca anziché ridere ha pianto, cadendo con la tavola sulla neve quando le medaglie erano ormai sfumate. «Ho sbagliato in semifinale e nella finalina probabilmente dovevo prendere una legnata, doveva andare così. Ho un po' male a una cavaglia, ma sono scesa con le mie gambe quindi adesso devo recuperare e vado a leccarmi le ferite». Lacrime di dolore per le botte rimediate e di delusione per un traguardo che era tranquillamente alla portata, quelle della skater orobica. È stato invece un pianto di sconforto quello di Mikaela Shiffrin, la cannibale che doveva dominare la manifestazione, e che

invece dopo due prove si ritrova a bocca asciutta. Fallito il gigante, lo slalom è andato ancora peggio: fuori dopo poche porte e i problemi mentali che di colpo riemergono. Sono infine lacrime legate ai dubbi quelle di Sofia Goggia. Gareggia o non gareggia, questo è il dilemma? La situazione non è ancora lineare. L'ipotesi di schierarla nel superG di stanotte sembrerebbe tramontata, l'idea di vederla al cancelletto di partenza della discesa di martedì 15 è ancora viva. Intanto quando cala il buio, in lontananza si scorge un pezzo della grande muraglia cinese illuminato. All'arrivo a Qinghe, i viaggiatori scendono e immediatamente salgono gli addetti alla sanificazione. Vestiti a mo' di emergenza radioattiva. A bordo della settima navetta della giornata (non sarà l'ultima) ci si imbatte nel traffico dell'o-

ra di punta, che allunga i tempi di percorrenza fino al centro stampa principale. Nel cuore pulsante del parco olimpico la tecnologia gioca un ruolo da padrone dentro la mensa. I robot sono dappertutto. Shakerano i cocktail, assemblano i sandwich, preparano le zuppe e infine calano i piatti direttamente dal soffitto al tavolo. Passeggiando nel corridoio si trovano anche robot che fanno le pulizie, così come lungo le pareti sono state installate cabine insonorizzate con all'interno un letto, così da riposarsi durante il lavoro. Un'Olimpiade da vivere senza soluzione di continuità, pur rimanendo dentro un'immensa bolla. Con tamponi quotidiani da fare prima di lasciare l'albergo. Senza test non si accende la luce verde e non si aprono le porte.

Ivano Zanatta, l'allenatore italiano di hockey che guida la Cina contro gli Usa alle Olimpiadi di Pechino

di Guido Santevecchi, corrispondente da Pechino

Il paradosso è che il tecnico con i ragazzi comunica in inglese, dato che la squadra di casa è piena di giocatori venuti dal Nordamerica. Una necessità, perché in Cina questo sport è giovane e ci sono solo mezzo migliaio di atleti di discreto livello

Li guardi sbattere l'avversario sulla balaustra, senti il crac della bastonata e pensi che siano tutti muscoli, nervi, cattiveria e denti rotti quelli dell'hockey su ghiaccio. Anche in clima olimpico. Oggi c'è il big match tra Cina e Stati Uniti, presentato dai commentatori americani come «sprovvéduti (i cinesi) contro campioni (yankee)», gara da bagno di sangue in salsa mandarina. Poi, incontri Ivano Zanatta, l'italiano che guida la nazionale della Repubblica popolare e scopri tutta un'altra storia, quella della forza dei nervi distesi. Il comitato olimpico cinese è stato così sportivo da accettare la presenza del Corriere a bordo pista, per l'ultimo segretissimo allenamento di rifinitura. Zanatta esce dal campo, dove ha appena raccomandato ai suoi «be patient»: con i ragazzi comunica in inglese, dato che la squadra di casa è piena di giocatori venuti dal Nordamerica. Una necessità, perché in Cina questo sport è giovane e ci sono solo mezzo migliaio di atleti di discreto livello. Per Pechino 2022 è stata fatta campagna acquisti all'estero.

IL CALENDARIO DI OGGI

Allora, coach Zanatta, questo «be patient» significa «portate pazienza» perché oggi sarete travolti? «No, se giochiamo è perché nella mente crediamo di far bene. Sappiamo di non essere quotati, ma siamo qui, abbiamo faticato e ci siamo guadagnati il diritto di partecipare alle Olimpiadi con il sudore. Ho raccomandato di essere pazienti tatticamente, di non innervosirsi per la responsabilità di rappresentare un grande Paese come la Cina», risponde pacatissimo l'allenatore nato nel 1960 a Toronto. Ha alle spalle un'onorata carriera: come giocatore, è stato azzurro olimpico, ha vinto scudetti con Milano; poi ha allenato la nazionale italiana e squadre di club in Svizzera e Russia. E ora è qui, con una missione impossibile: evitare alla Cina l'imbarazzo di prendere una valanga di gol con le superpotenze dell'hockey Usa e Canada e poi con la Germania vicecampione olimpica, in un girone di qualificazione da incubo.

MEDAGLIERE TOTALE

Il mister italiano non si scompone quando gli chiediamo se sia un capitano di ventura alla guida di una squadra di mercenari. «Essere stati chiamati da lontano ci dà più forza, più responsabilità e più orgoglio e poi in Nazionale ci sono giocatori nati in Cina e altri oriundi». Zanatta sorvola sul fatto che siccome neanche con gli oriundi avrebbe completato un decente «roster» di 25 giocatori, Pechino ha dato il via libera alle nazionalizzazioni di vecchie glorie americane e canadesi che in Cina non avevano mai messo piede. È il caso di Jake Chelios di Chicago, figlio di Chris, mito del Team Usa con qui ha fatto quattro Olimpiadi. Jake, difensore, sognava di seguire le orme del padre, non ce l'ha fatta in patria e così ha accettato di cambiare passaporto e nome per indossare la maglia rossa: qui lo chiamano Jieke Kailiaosi (Jieke suona più o meno come Jake e Kailiaosi ai cinesi viene più facile di Chelios). Stessa procedura per Jieruimi Shimisi, meglio noto nella celebre Nhl americana come Jeremy Smith, portiere.

IL MEDAGLIERE ITALIANO ALLE OLIMPIADI

Nonostante gli innesti, il rischio è che la rete di casa si riempia di dischi. Mesi fa, quando gli Usa volevano portare a Pechino 2022 una nazionale stellare presa dalla Nhl, gli esperti avevano profetizzato un esagerato 50-0. Poi, causa coronavirus, il team a stelle e strisce verrà solo con i giocatori universitari, che sono comunque dei campioncini. Non c'è da immaginare che prevalga il fairplay olimpico: nel torneo conta la differenza reti e per i cinesi sarà dura. Se tutto dovesse andare secondo la logica della differenza tecnica, Smith/Shimisi subirà un tiro al bersaglio. Ci saranno scintille da feroce scontro di civiltà hockeyistiche sul ghiaccio? «No, sarà una partita corretta, i nostri oriundi hanno solo voglia di giocare e onorare questa maglia» dice il coach. E a chi non volesse credergli assicura: «Mi viene la pelle d'oca, quando sento suonare la "Marcia dei volontari", l'inno della Repubblica popolare». In bocca al lupo a coach Zanatta e ai suoi diavoli rossi: cinesi, oriundi e nordamericani con il cognome tradotto in mandarino. Ricordiamoci che anche noi dobbiamo molto a un certo genio del pallone che di nome fa Jorge Luiz Frello Filho, meglio noto come «il professor Jorginho».

Giovedì, 10 febbraio 2022 **la Repubblica**



Profondo russo

Torna il doping ai Giochi Positiva Valieva, ha 15 anni

La regina del pattinaggio ha incantato nella prova a squadre. Aveva fallito un test prima della partenza. Bloccata la premiazione per l'oro

dal nostro inviato
Mattia Chiusano

PECHINO – Kamila Valieva era la regina bambina, già incoronata prima di pattinare nella sua gara individuale, la prossima settimana. Ma adesso è possibile che sia già tutto finito, in un caso che incrocia controlli antidoping, battaglie legali, diritti dei minori, e sicuramente si scarica sulle spalle strette di una pattinatrice quindicenne che dopo aver incantato il mondo, spinto la squadra russa verso la medaglia d'oro, diceva: «Le responsabilità mi pesavano, ma ne sono uscita vincitrice. Lo sento, questo peso, è la mia prima stagione tra le senior e credo di poter affrontare questa pressione, che a volte mi spinge avanti e mi aiuta». Tra le varie ipotesi, dalla Russia ne arriva pure una inquietante: i media *RBC* e *Kommersant* annunciano una positività alla Trimetazidina, un farmaco anti ischemico usato nel trattamento dell'angina pectoris, che costò la squalifica al nuotatore cinese Sun Yang. Nessuna conferma, per ora, sulla natura del prodotto alla base del nuovo Russia-gate che travolge il Cio e una nazione che nemmeno è rappresentata ufficialmente. In gara coi suoi atleti sotto la

bandiera olimpica, ma non con il tricolore, l'inno nazionale e la divisa ufficiale per le tante malefatte da Sochi in poi. Rappresentata alla cerimonia inaugurale, per un curioso incrocio geopolitico, addirittura dal presidente Putin. Il quale ha chiesto chiarimenti, attraverso il suo portavoce Dmitry Peskov, quando il Cio ha rinviato sine die la cerimonia delle medaglie del team event del pattinaggio artistico vinta dai russi sotto l'insegna Roc. Il Cio cita «legal implications» e ha già attivato studi di avvocati al lavoro per decifrare tutti i risvolti del caso. La prima, e più delicata: Kamila ha quindici anni, quindi rientra nella categoria delle “persone

protette” dal codice antidoping e, come tutti i minori di sedici, non potrebbe essere ufficialmente identificata e le sanzioni sarebbero meno severe. Ma c'è anche il problema della tempistica. Come mai è uscito fuori solo adesso questo caso, quando Kamila ha disputato il 15 gennaio l'ultima gara, gli Europei di Tallinn vinti a mani basse? La Russia su questo sta colpendo duro, perché se fosse stata informata per tempo, e non a Olimpiadi in

corso, avrebbe sostituito Valieva con un'altra pattinatrice formidabile già a Pechino: Anna Shcherbakova o Alexandra Trusova, entrambe in grado di vincere con salti quadrupli ormai ampiamente esibiti nella preparazione ai Giochi. Vincere nella prova femminile della gara a squadre, ovviamente, senza pregiudicare il risultato finale e rischiare di privare gli altri componenti della squadra della medaglia d'oro. Certo, nessuna in questo mo-

mento può, o poteva eguagliare Kamila Valieva: prima donna a eseguire un quadruplo salchow e un quadruplo toeloop alle Olimpiadi. Lasciando stupefatti milioni di fan compreso Alec Baldwin, che l'ha ringraziata per il suo "regalo al mondo". Ma se le sanzioni per i minori sono più leggere, non altrettanto si potrebbe dire per gli entourage, e in questo momento dici Valieva e alle sue spalle appare la figura carismatica di Eteri Tutberidze, *domina* del pattinaggio russo che lancia e sostituisce le sue protette con una velocità impressionante. Regalando quattro fa la magia di Zagitova, ora di Valieva e domani chissà, saranno anche i legali a definire i contorni di questa ferita aperta nel mondo scintillante del patinoire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fanpage.it

Le tute sono truccate, squalificate 5 tra le migliori atlete al mondo: caos alle Olimpiadi

Cinque atlete sono state squalificate per la finale di salto con gli sci a squadre miste alle Olimpiadi invernali di Pechino 2022 per colpa delle loro tute.

A cura di Vito Lamorte

Una notizia ha stravolto l'ambiente olimpico a Pechino 2022 e ha creato grande confusione nella finale di salto con gli sci a squadre miste: cinque concorrenti sono state squalificate dall'evento dai funzionari dell'International Ski Federation per loro tute non conformi al regolamento. Una situazione che ha suscitato grande scalpore, tra lacrime e stupore delle atlete e delle rispettive delegazioni. Le atlete sanzionate sono la giapponese Sara Takanashi, l'austriaca Daniela Iraschko-Stolz; la tedesca Katharina Althaus e le norvegesi Anna Odine Stroem e Silje Opseth.

Per quale motivo è arrivata la squalifica? Le loro tute sono state ritenute troppo grandi e avrebbero portato un vantaggio aerodinamico durante la prova. Il salto con gli sci è regolamentato da norme rigorose che tengono conto di una serie di variabili, dal peso e la taglia di un atleta fino al taglio delle tute.

La FIS ha affermato che le tute non conformi al regolamento sono state prodotte esclusivamente per le Olimpiadi e non tutti hanno avuto la possibilità di testarle prima di arrivare a Pechino: l'organo che governa gli sport invernali ha voluto precisare che nessuna squadra ha presentato una protesta ufficiale per questa situazione.

Diverse atlete avrebbero gareggiato con le stesse tute la competizione individuale ma sono stati squalificate solo per questo evento e le reazioni a quanto accaduto sono state molto dure. La tedesca Katharina Althaus ha dichiarato: "Non vedevamo l'ora di questa seconda gara. La FIS lo ha distrutto questa competizione: ha distrutto il salto con gli sci delle donne. I nostri nomi ora sono là fuori insieme a tutto questo schifo. È così che si distruggono le nazioni, lo sviluppo e l'intero sport". La norvegese Silje Opseth ha affermato: "Sono solo scioccata. Non riesco a capire quello che è successo".

In questa edizione delle Olimpiadi invernali il salto con gli sci a squadre miste ha fatto il suo esordio e i paesi che si sono qualificati per la gara hanno iscritto due uomini e due donne.

A vincere è stata la Slovenia, spinta da Nika Kriznar e Ursa Bogataj, entrambe già medagliate in precedenti gare individuali. La medaglia d'argento è andata al Comitato olimpico russo (ROC) e quella di bronzo al Canada, due paesi che non avevano mai raggiunto il podio in eventi a squadre miste ai campionati del mondo.



Avversarie in pista alle Olimpiadi, ma innamorate pazze l'una dell'altra: la storia di Kim e Nicole

Kim e Nicole, innamorate nonostante la rivalità: le due atlete, fidanzate, si sfideranno nello skeleton alle Olimpiadi di Pechino

Le Olimpiadi Invernali di Pechino 2022 stanno regalando emozioni e spettacolo puro, ma anche tante, tantissime storie. Storie di rinascita, di successo, ma anche storie... d'amore, come quella tra Kim Meylemans e Nicole Silveira, atlete di Skeleton, avversarie e innamoratissime.

"È molto speciale poter condividere i Giochi Olimpici con il proprio partne" ha affermato la 25enne Kim Meylemans a "Outsports". Una grande sfida doppia quella delle due atlete, che mettono a dura prova il loro amore sfidandosi in pista.

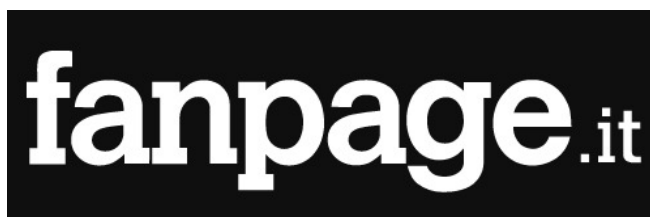
Il percorso olimpico non è iniziato nel migliore dei modi, però: l'atleta belga, infatti è risultata positiva al Covid ed è stata costretta a chiudersi in isolamento. Kim e Nicole si sfideranno in quattro manche venerdì 11 e sabato 12, ma purtroppo non potranno condividere gli ambienti extra-gara nella capitale cinese perchè appartengono a due squadre differenti ed il protocollo anti-Covid non permette ad atleti di Nazionalità differenti di condividere il loro tempo a Pechino.

Nonostante questo, però, saranno molto presenti l'una per l'altra e si sosterranno a vicenda. *"È un periodo di alta pressione estremamente stressante, quindi avere la mia persona speciale lì è di immenso valore per me e anche per la mia concorrenza."*

Porta un senso di calma nelle settimane più folli della nostra carriera“, ha spiegato Meylemans.

Entrambe le atlete sono nella top 20 mondiale e negli allenamenti a Pechino sono figurate sempre nella top 10, quindi in gara potrebbero puntare al podio.

Le due atlete si sono conosciute tre anni fa e hanno ufficializzato la loro storia d'amore a dicembre sui social: *“con il passare del tempo la nostra connessione è diventata più forte e stabile, eccoci qui ora. Parliamo molto di come questa sia una situazione davvero unica. Stiamo gareggiando nello stesso sport l'uno contro l'altro. È divertente e stimolante, tutto allo stesso tempo”*, ha concluso l'atleta brasiliana ai media sportivi specializzati in atleti LGBT.



Arianna Fontana scoperchia tutto: “Attaccata dai maschi sul ghiaccio, c’era chi non mi voleva qui”

Oro e un atto di accusa durissimo nei confronti della Federazione. Il pianto di Arianna Fontana sul podio di Pechino 2022 è la spia di qualcos’altro, della concorrenza sleale e del gioco sporco subito in patria. “Per Milano-Cortina devono cambiare tante cose...”. Ma da parte della FISG c’è una mano tesa.

A cura di Maurizio De Santis

Le lacrime di Arianna Fontana sul podio delle Olimpiadi invernali di Pechino 2022 celebrano le emozioni dell'atleta e della donna che è entrata nella storia dello sport italiano nonostante tutto, nonostante rapporti difficili con la Federazione e pregiudizi molto forti da parte dei colleghi maschi ai limiti dell'ostracismo. Non è solo commozione per una vittoria storica. Non è solo pathos né tensione che si scioglie. Stringe tra le mani quel metallo prezioso, china lo sguardo e fa una smorfia: è come consultare la sfera di cristallo e vederci dentro di tutto. Dietro il pianto c'è molto di più, una storia personale e sportiva molto dura che l'ha portata sul gradino più alto del podio da separata in casa. Una situazione divenuta pesante, irrecuperabile al punto da emigrare all'estero (in Ungheria) assieme al marito/tecnico, Anthony Lobello, per allenarsi. Restare in Italia era impossibile per quanto accaduto e raccontato.

Sono dieci le medaglie infilate al collo, l'ultima d'oro (arrivata nello short track dopo l'argento nella staffetta mista) le ha ritagliato un posto d'eccezione accanto a un'altra icona, Stefania Belmondo. Ma dietro il trionfo c'è una sofferenza profonda, un'amara verità (la sua) che non ha taciuto. "Io e il mio allenatore abbiamo dovuto superare molte cose, situazioni difficili – le parole di Fontana -. C'erano persone che non ci volevano qui, adesso. Non ci hanno aiutato, anzi. Hanno provato a non farci arrivare qui trovando il modo di farci male. Però ce l'abbiamo fatta. La federazione non mi ha aiutato molto con la decisione di avere mio marito come allenatore ma è stata la migliore perché oggi sono qui a festeggiare un altro oro".

Arianna ha lo sguardo fisso nel vuoto. Le note dell'inno nazionale fanno da colonna sonora alla sequenza videoclip che le passa dinanzi agli occhi. Può vedere, sentire, rivivere in quegli istanti i momenti più duri che ne hanno accompagnato il cammino nella sua disciplina. Non ha mai mollato, condizione imprescindibile che abbinata al talento le ha permesso di superare ogni ostacolo, a cominciare dagli

avversari peggiori: quelli di casa propria, quelli che avrebbero dovuto sostenerla ma hanno tentato di farle lo sgambetto o darle una spallata, quelli che hanno giocato sporco (come da lei spiegato).

Li ha battuti tutti ma lo sforzo è costato una fatica immane. "La prima stagione dopo Pyeongchang 2018 c'erano atleti maschi che mi prendevano di mira sul ghiaccio, facendomi cadere – ha spiegato Fontana nell'intervista a Repubblica -. Provavano ad attaccarmi ogni volta che ne avevano l'opportunità. Non era sicuro per me allenarmi in Italia con la squadra e questo è uno dei motivi per cui me ne sono dovuta andare in Ungheria".

Milan 2026 è il prossimo appuntamento sul calendario. O forse no, per Arianna Fontana è solo una data, non un appuntamento sportivo da onorare con l'ennesima impresa della carriera. Lo dice a chiare lettere, non vuole più ombre su di sé: "Per Milano-Cortina dovranno cambiare tante cose – ha rivelato dopo la premiazione -. Se non cambieranno, mi vedrete in un'altra veste. Non rimetto me, il mio allenatore e la mia famiglia nella situazione in cui siamo già stati".

Le sue parole non sono cadute nel vuoto, qualcosa s'è mosso. Andrea Gios, presidente della Federazione Italiana Sport sul Ghiaccio, ha provato a stemperare la tensione. Le sue frasi sono sembrate una mano tesa: "Per il momento non intendiamo intervenire sulla questione – ha ammesso a Italpress -. Rispettiamo al cento per cento Arianna che è una grandissima atleta, è patrimonio dello sport italiano prima ancora che della nostra federazione. Da una campionessa del suo livello si possono accettare critiche nei confronti del nostro operato".



Ambiente e sviluppo sostenibile entrano in Costituzione. “Un traguardo fondamentale”

Grande soddisfazione da parte di associazioni, Ong e società civile per una norma votata dalla Camera che introduce in Costituzione la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi, della biodiversità. Impresa2030: "Adesso regole più severe e rimedi certi". "Legambiente: “Notizia storica”. Asvis: “Italia sempre più in cammino verso l'orizzonte della sostenibilità indicato dall'Agenda 2030”

ROMA - Ieri pomeriggio la Camera dei Deputati ha detto “sì” - in quarta e definitiva lettura e con maggioranza qualificata - alla proposta di legge che inserisce in Costituzione la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi, della biodiversità. Una passaggio importante, un traguardo che molti attendevano da tempo, in primis movimenti e associazione ambientaliste e della società civile. Si tratta di un testo di riforma costituzionale di portata sicuramente storica, visto che contiene la prima modifica in assoluto apportata ai principi fondamentali dal 1948 ad oggi. In particolare, la proposta di legge approvata modifica gli articoli 9 e 41 della Costituzione. Nell'articolo 9 si afferma che “La Repubblica (...) tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni” e che “la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”. La modifica, in seconda lettura e già approvata al Senato con maggioranza dei due terzi lo scorso novembre, entrerà in vigore con effetto immediato. Nell'articolo 41 si afferma, invece, che “L'iniziativa economica privata (...) non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente” e che “la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali”.

“Quest’ultima modifica, in particolare, è sostanziale - spiega **Giosuè De Salvo (Mani Tese), portavoce della campagna Impresa2030** -. La sua approvazione ci lascia molto soddisfatti ma adesso è indispensabile proseguire in questa direzione. La storia del nostro Paese è ricca di esiti sanitari e ambientali drammatici per quanto riguarda le iniziative imprenditoriali. Adesso che la tutela dell’ambiente è entrata nella nostra Costituzione, bisogna agire di conseguenza e prevedere regole più severe per le aziende e rimedi certi ai loro impatti”.

La campagna Impresa2030 nasce da dodici Ong italiane - ActionAid Italia, Equo Garantito, Fair, Fairtrade, Focsiv, Fondazione Finanza Etica, Human Rights International Corner (HRIC), Large Movements APS, Mani Tese, Oxfam Italia, Save the Children e WeWorld - per fare pressione sulla Commissione Europea che sta lavorando al testo di una direttiva sulla “dovuta diligenza” in materia di diritti umani e ambiente.

“Chiediamo che i nostri rappresentanti istituzionali colgano questa occasione storica per ripensare il ruolo delle imprese nella società, e che quando la proposta di direttiva verrà pubblicata e si aprirà la fase di negoziazione, non cedano alle pressioni del mondo delle grandi lobby conservatrici. La tutela dell’ambiente deve essere un caposaldo di tutte le legislazioni che regolano le attività imprenditoriali”.

Dopo una serie di slittamenti indotti da contrasti in seno al collegio dei Commissari UE, la proposta di direttiva è ora attesa entro la fine del mese di febbraio.

Legambiente: "Storica notizia per il nostro Paese"

“Il via libera definitivo arrivato dalla Camera alla proposta di legge che prevede l’inserimento nella Costituzione della tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi rappresenta una bellissima e storica notizia per il nostro Paese. Stiamo parlando di un tema cruciale legato al nostro Pianeta, al centro delle politiche mondiali, europee e delle mobilitazioni dei giovani, che non poteva mancare tra i principi fondamentali della nostra bellissima Costituzione”, afferma **Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente**. Che continua: “Ora l’auspicio è che il nostro Paese passi anche dalle parole ai fatti affrontando con più decisione e concretezza i grandi temi ambientali, a partire dalla lotta alla crisi climatica e dalla diffusione degli impianti a fonti rinnovabili, e i tanti problemi irrisolti con interventi, riforme - come l’introduzione dei delitti contro la flora e la fauna che ancora manca all’appello - e azioni che vadano nella direzione della sostenibilità ambientale, dell’innovazione e della giusta transizione ecologica ed energetica”.

Asvis: “Italia in cammino verso l’orizzonte della sostenibilità indicato dall’Agenda 2030”

Per i presidenti dell’ASviS, Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini, la riforma rappresenta “un cambiamento fondamentale, un passo in avanti con cui il Paese ha superato un traguardo fondamentale e si incammina in modo ancora più diretto verso l’orizzonte della sostenibilità indicato dall’Agenda 2030. La tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi sono da oggi dei diritti costituzionali, dei principi chiave con cui si garantisce il benessere per i cittadini di oggi e per le future generazioni”.

Fin dalla nascita sei anni fa, l’ASviS ha avviato un dialogo costante e trasversale con le forze politiche affinché il concetto di sviluppo sostenibile venisse incluso nella Costituzione Italiana, seguendo con attenzione l’iter che ha portato alla formulazione della Proposta oggi finalmente approvata. “Un ringraziamento particolare va al ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini che, come fondatore e portavoce dell’Alleanza per cinque anni, ha dato un impulso fondamentale al raggiungimento di questo obiettivo”, continuano Mallen e Stefanini, richiamando le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, nel discorso di insediamento per il secondo mandato, ha esortato il governo a rilanciare l’economia all’insegna della sostenibilità e dell’innovazione, nell’ambito della transizione ecologica e digitale e a porre le basi di una stagione nuova di crescita sostenibile del nostro Paese e dell’Europa.

© Riproduzione riservata

Palestre, Comune taglia le tariffe

“Sconto Covid” alle società, gli spazi dell'ex Corte d'appello in via Zirano confermati per tutto il 2022

DI GIOVANNI BUA

SASSARI. La ex sede della Corte d'appello in via Zirano confermata per tutto il 2022, con un ritocco al ribasso sui costi, anche per le altre palestre, per venire incontro alle maggiori spese causate dalle norme igieniche Covid. E una riduzione del 50% delle tariffe nel caso di utilizzo orario esclusivo dell'impianto da parte di atleti paralimpici.

Questo il succo della delibera presentata dall'Assessore al Settore Politiche educative, giovanili e sportive Laura Useri e approvata nei giorni scorsi in giunta, relativa al piano tariffario di utilizzo delle palestre scolastiche in orario extrascolastico e degli impianti sportivi comunali a gestione diretta per l'esercizio finanziario 2022.

Gli impianti in questione sono tutte le palestre scolastiche in orario extrascolastico, la tensostruttura di basket di via Sennori, la tensostruttura di schermo di via Togliatti e gli spazi dell'ex Corte d'Appello.

E proprio per l'impianto di via Zirano arriva la gradita conferma. I locali, che da fine 2021 ospitano di nuovo alcune delle società sportive orfane del PalaSerradimigni, diventato off limits dopo l'inizio dei lavori di ampliamento, saranno disponibili per tutto il 2022. E gli atleti e le atlete della Athlon (75 tra giovanili e agonisti), la Ads Area Sport di Rosanna Serradimigni, storica società cittadina di ginnastica artistica, e la Uisp, che in via Zirano ha dirottato parte delle suoi corsi di attività motoria e Yoga, spenderanno anche qualcosa in meno: dagli attuali 12 euro all'ora la tariffa passa infatti a 10 «a causa della onerosità degli interventi di pulizia ed igienizzazione disposti dalle vigenti norme anti Covid, ricadente sulle società sportive».

Taglio di 1 euro anche per le tariffe delle palestre scolastiche, che per quelle entro 15x25 metri passa da 5 a 4 euro ora, e per le più grandi da 6 a 5.

Ulteriore novità: «Preso atto che sul territorio sono in corso alcune significative esperienze di sport paralimpico con diversi atleti partecipanti a gare di interesse nazionale e sovranazionale – recita la delibera – nel caso di utilizzo orario esclusivo dell'impianto da parte di atleti paralimpici, si

applicano tariffe ridotte del 50%».

Invariate le altre tariffe. Per la tensostruttura basket di via Sennori 10 euro per ora a società e 20 euro a gara. Per la tensostruttura dedicata alla scherma in via Togliatti 10 euro l'ora a società per gli allenamenti, 20 euro per manifestazioni di mezza giornata con ingresso gratuito, e 100 euro in caso di ingresso a pagamento, che diventano 90 e 200 euro in caso che la manifestazione occupi tutta la giornata.

Un segnale di attenzione che lascia sul tavolo però molte delle criticità emerse. Soprattutto per la carenza di spazi causata dal fatto che alcuni istituti cittadini hanno negato l'utilizzo pomeridiano alle società per problemi legati, almeno ad avviso dei consigli di istituto e dei dirigenti, alla sicurezza sanitaria, creando gravi problemi soprattutto a uno degli sport più praticati in città tra i giovani: il volley. E proseguendo con la cronica mancanza di spazi in città, non certo agevolata dalla lunga chiusura del PalaSerradimigni per lavori, che ha lasciato letteralmente all'angolo storiche discipline come la boxe.



Lo sport al centro del progetto della Uisp di rieducazione sociale nelle carceri alessandrine

ALESSANDRIA – Sport come educazione alle regole, ma anche e soprattutto come strumento di valorizzazione di sé, di socializzazione e di autostima.

E' questo l'obiettivo del progetto che la **UISP** (Unione Italiana Sport Per tutti) **di Alessandria**, attiva sul territorio dal 1948, ha messo a punto d'intesa con la direzione carceraria delle due strutture presenti in città: il **carcere di San Michele** e la **casa circondariale di piazza Don Soria**.

L'iniziativa ha ricevuto il sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria** che ha sempre dimostrato grande sensibilità alle problematiche sociali fuori e "dentro le mura".

*“Abbiamo accolto con grande favore la proposta della UISP – afferma il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, notaio **Luciano Mariano** – in quanto siamo convinti che una concreta azione di inclusione sociale non possa prescindere dal coinvolgimento della popolazione carceraria. La lunga esperienza maturata dall'Associazione in questo settore e la collaborazione stabilita da anni con la direzione degli istituti di pena di Alessandria è garanzia di professionalità e di assoluta serietà nell'affrontare le problematiche di reinserimento dei detenuti nella società civile attraverso la pratica sportiva, intesa come strumento di educazione che contribuisce al mantenimento di un buono stato di*

salute psico-fisica, migliora la convivenza all'interno del carcere e abbassa il livello di tensioni e di conflitti".

*"Naturalmente tutto ciò comporta dispendio di molte risorse sia fisiche, sia intellettuali che ovviamente economiche – dichiarano **Maurizio Arduino**, presidente e **Mara Scagni**, dirigente UISP Alessandria – Tutti i nostri sogni non si potrebbero mai realizzare senza l'aiuto di sponsor e finanziatori illuminati che comprendano e condividano questo non facile obiettivo. Siamo perciò grati a chi nel corso degli anni ci ha permesso di operare in tal senso e immensamente grati oggi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che ha avuto non solo fiducia in noi ma ha pienamente compreso il grande valore sociale della proposta. Siamo orgogliosi di camminare fianco a fianco con il nostro territorio, con un partner indiscusso che ha fatto della promozione sociale uno dei suoi primi ambiti di intervento e ci auguriamo di svolgere insieme e in stretto contatto tutto il percorso rieducativo – sportivo e poterne alla fine monitorare insieme con reciproca soddisfazione i risultati ottenuti".*

I dati dimostrano, infatti, che i soggetti al centro di un programma sportivo reagiscono positivamente alle sollecitazioni e maturano un diverso senso di aggregazione e coesione tra loro. La scelta delle attività sportive che prevede corsi di ginnastica con e senza pesi, ping-pong, podismo, scacchi, corsi per arbitri e altro, avviene in totale condivisione con la direzione carceraria e, ove possibile, anche sulla base degli interessi dei detenuti.

L'istruttore, adeguatamente preparato sia dal punto di vista sportivo (ovviamente in possesso di laurea) sia dal punto di vista psicologico, diviene un apprezzato e stimato allenatore "di vita"; a lui si chiedono consigli, si confidano aspettative e con lui si condividono traguardi.

In particolare, il conferimento di un attestato alla fine di un ciclo, come ad esempio il diploma di arbitro UISP, diviene un importante riconoscimento non solo del lavoro fatto, con un rigido studio di regole, da soggetti che le regole hanno disatteso in passato, ma anche un titolo per il futuro, utilizzabile al momento del rientro in libertà.

Altri eventi simbolici, come la corsa all'interno delle mura carcerarie, con la stessa distanza delle corse esterne, ad esempio la StrAlessandria, con relativo inserimento del tempo ottenuto nell'unica classifica generale, assurgono a importanti riconoscimenti, non ultimo a volte, secondo valutazione del Magistrato di Sorveglianza, a un permesso speciale per correre davvero la corsa in città.

Lo spirito con cui opera la UISP è quello dello "sport PER TUTTI" e questa skill, apprezzata in maniera diffusa su tutto il territorio nazionale è stata riconosciuta anche dall'Unione Europea, attraverso il bando Spirits: i formatori UISP operano nelle carceri di Romania, Grecia e Bulgaria e il futuro impegno sarà in Finlandia. Ora nelle istituzioni carcerarie di quelle nazioni, gli istruttori e i volontari, utilizzano i manuali e le tecniche UISP.

StraBologna 2022, svelata la data della corsa per le strade della città

Si torna a correre insieme dopo due anni di stop: ecco quando sarà la 41esima edizione e come partecipare

di EVA SALDARI

Bologna, 9 febbraio 2022 - È ufficiale: la [StraBologna](#) si farà domenica **22 maggio 2022**. La camminata ludico motoria **non competitiva**, dopo due anni di attesa, si svolgerà questa **primavera**.

La **41° edizione** della StraBologna sarà al contempo emblema di rinascita e di normalità: dopo due anni di stop, sarà un momento di festa, attraverso la promozione di stili di vita sani, movimento e sport per tutti. **La StraBologna** si svolgerà in assoluta sicurezza, in ottemperanza delle norme che saranno emanate per il periodo di svolgimento, anche grazie al confronto costante con le Istituzioni bolognesi.

È stato possibile realizzare la StraBologna grazie all'aiuto dei partner che supportano Uisp nell'organizzazione di questo evento: Confartigianato Bologna Metropolitana, partner principale dal 2016. Poi grazie a Emil Banca, Coop Allenaza 3.0 e Lloyds Farmacia sarà possibile proseguire nel percorso dedicato alle scuole dove Uisp, in collaborazione con Atletica Pontevecchio, prosegue il suo impegno nel progetto StraBologna Scuole Grand Prix Emil Banca, grazie al quale vengono messe a disposizione 750 ore di atletica gratuite nelle oltre **30 scuole primarie della città**. A breve verranno svelati gli sviluppi delle giornate di atletica presso lo StraBologna Stadium (allo stadio di atletica dell'Arcoveggio).

Modalità e percorsi 2022

Sono confermate le giornate di Piazza dedicate allo **sport** e al **benessere** mentre la **modalità di partenza** della corsa (o camminata) sarà svelata nelle prossime settimane, così come i **percorsi 2022** che, come sempre, toccheranno le vie più belle e caratteristiche del centro storico. Tutto lo Staff organizzatore sta lavorando affinché l'edizione riesca alla perfezione e per creare uno spazio sicuro, libero e inclusivo.

Come partecipare

Per chi lo desidera è già possibile iscriversi sul sito strabologna.it e si potrà ritirare subito la maglia da collezione inclusa con l'iscrizione presso Uisp Bologna: per gli **adulti** l'iscrizione è a 12 euro fino al 31 marzo. Per i **bambini**, con t-shirt inclusa nelle taglie 8-10 anni oppure 10-12 anni, il costo è di 5 euro. Poi c'è ormai immancabile pacco gara confezionato per la **StraBologna Cani**, realizzato in collaborazione con Amici di casa Coop.

Le iscrizioni pervenute in questi due anni rimangono valide per il **2022**: per chi ancora non lo ha fatto è possibile ritirare t-shirt e kit cani sempre presso la sede **Uisp** in via dell'Industria 20. Ricordiamo che per poter ritirare il proprio ordine è necessario esibire la **mail** contenente il **codice di conferma**, in formato cartaceo o digitale. Insieme a t-shirt e kit cani verrà fornito un **voucher** da conservare con cura che servirà per ritirare il pettorale della 41° edizione da indossare nel giorno della manifestazione. Sarà nostra cura comunicare la modalità non appena saremo pronti.

© Riproduzione riservata



Il prossimo 22 maggio torna la StraBologna

Torna la StraBologna. La camminata ludico motoria non competitiva molto amata e partecipata sotto le Due torri si farà domenica 22 maggio dopo due anni di attesa. "La 41esima edizione della StraBologna sarà al contempo emblema di rinascita e di normalità", dicono gli organizzatori: dopo due anni di stop per Covid, "vogliamo riprenderci i nostri spazi dando la possibilità a tutta la città di vivere un indimenticabile momento di festa, attraverso la promozione di sani stili di vita, movimento e sport per tutti". La StraBologna si svolgerà "in assoluta sicurezza" nel rispetto delle norme anti-contagio che verranno date per quel periodo. E' già possibile iscriversi sul sito Strabologna.it e si potrà ritirare subito la maglia da collezione inclusa con l'iscrizione presso la sede Uisp Bologna. Le iscrizioni pervenute in questi due anni rimangono valide per il 2022: per chi ancora non lo ha fatto è possibile ritirare t-shirt e kit cani sempre presso la sede Uisp in Via dell'Industria 20.



Presentato a Montalto il Corrintuscia 2022

Sarà la 19esima edizione

MONTALTO DI CASTRO - Ieri sera nella sala del consiglio comunale è stato presentato il programma del Corrintuscia 2022.

Dopo lo stop forzato dello scorso anno, a causa dell'emergenza sanitaria, sarà una 19esima edizione che tra competizioni principali e manifestazioni satelliti si comporrà di circa 30 gare che da marzo a dicembre toccheranno ben 22 comuni.

'Ho sempre creduto nello sport come occasione di coesione sociale, integrazione e promozione del territorio - dichiara l'assessore allo Sport Giovanni Corona -.

Devo dire che Montalto e Pescia in questo, grazie alla caparbieta delle associazioni locali, hanno rappresentato sempre un valore aggiunto per la Tuscia.

Per questo, nello specifico occorre ringraziare il lavoro dell'amico e Presidente del CorrInTuscia e Polisportiva Montalto Massimo Maietto che, con l'aiuto di Stefania Giannetti e dei tanti volontari dell'associazione, ogni anno contribuisce all'ottima organizzazione degli eventi di Running del territorio, che coinvolgono tutti, abili e meno abili (come previsto anche nel progetto 'Miglior Abile' del Corrintuscia stesso), nel pieno spirito della UISP il cui messaggio sociale è da sempre sport per tutti'.

Il 2022 per Montalto vedrà nello specifico tre gare di Running all'interno del circuito presentato ieri: Maratonina città di Montalto (25 settembre); Maratonina Archeologica di Vulci (13 novembre); Corsa dei Babbi Natale (17 dicembre).

'Quando si parla di sport e sociale - conclude l'assessore Corona - bisogna sempre rispondere presente. È un dovere per la politica incentivare qualsiasi tipo di misura che possa contribuire alla crescita, anche etica e morale, della comunità'.



Presentato a Montalto il Corrintuscia 2022

Corona: "Ho sempre creduto nello sport come occasione di coesione sociale, integrazione e promozione del territorio".

Montalto – Martedì sera nella sala del consiglio comunale è stato presentato il programma del Corrintuscia 2022.

Dopo lo stop forzato dello scorso anno, a causa dell'emergenza sanitaria, sarà una 19esima edizione che tra competizioni principali e manifestazioni satelliti si comporrà di circa 30 gare che da marzo a dicembre toccheranno ben 22 comuni.

“Ho sempre creduto nello sport come occasione di coesione sociale, integrazione e promozione del territorio – dichiara l'assessore allo Sport Giovanni Corona -.

Devo dire che Montalto e Pescia in questo, grazie alla caparbietà delle associazioni locali, hanno rappresentato sempre un valore aggiunto per la Tuscia.

Per questo, nello specifico occorre ringraziare il lavoro dell'amico e Presidente del CorrInTuscia e Polisportiva Montalto Massimo Maietto che, con l'aiuto di Stefania Giannetti e dei tanti volontari dell'associazione, ogni anno contribuisce all'ottima organizzazione degli eventi di Running del territorio, che coinvolgono tutti, abili e meno abili (come previsto anche nel progetto “Miglior Abile” del Corrintuscia stesso), nel pieno spirito della Uisp il cui messaggio sociale è da sempre sport per tutti”.

Il 2022 per Montalto vedrà nello specifico **tre gare di Running** all'interno del circuito presentato ieri: Maratonina città di Montalto (25 settembre); Maratonina Archeologica di Vulci (13 novembre); Corsa dei Babbi Natale (17 dicembre).

“Quando si parla di sport e sociale – conclude l'assessore Corona – **bisogna sempre rispondere presente**. È un dovere per la politica incentivare qualsiasi tipo di misura che possa contribuire alla crescita, anche etica e morale, della comunità”.

Quotidiano Piemontese

Investita da un tram a Torino, il mondo del podismo piange Claudia Danielis

Il mondo del podismo piange Claudia Danielis, [la 77enne morta il 7 febbraio a Torino, dopo essere stata investita da un tram della linea 3](#) in corso Toscana, angolo corso Cincinnato.

“Ci ha lasciato Claudia Danielis – scrive la Uisp Piemonte -. Un'amica che tutti noi abbiamo avuto modo di conoscere all'interno del panorama del podismo piemontese. Ti vogliamo ricordare così, un'amica sui campi di gara, una persona molto colta, priva di pregiudizi, impegnata anche in teatro, disponibile, solare e sempre con il sorriso: una persona che non è mai passata inosservata. Ciao Claudia!”.

“Per un tragico incidente ci ha lasciato Claudia Danielis – scrive Questa e' la sua premiazione di ieri prima di categoria. Ci stringiamo attorno alla sua famiglia. R.I.p”.

“L'atletica piemontese piange l'improvvisa scomparsa di Claudia Danielis, portacolori della Asd Doratletica”, scrive Fidal Piemonte

“Ho conosciuto meglio Claudia in campagna elettorale – scrive Simone Fissolo di Aita Piemonte -, nostra socia in quanto caregiver di un'amica. Una carica di energia pazzesca, che si rifletteva nel suo sorriso e nella sua passione per la corsa. Aveva voluto accompagnarci durante un sopralluogo nella sua circoscrizione con quella sua voglia di rimettere a posto le cose, di occuparsi del bene comune. Istriana di nascita, una storia unica, e purtroppo, ieri, una tragica fine. Riposi in pace”.

La Nuova Riviera

Torna la Maratona sulla Sabbia.

Appuntamento domenica 13 febbraio

Quest'anno la gara avrà una valenza ancora più importante del solito, visto che sarà valida per il Campionato Italiano luta km

Dopo due anni di stop a causa dell'emergenza sanitaria, torna a San Benedetto domenica 13 febbraio la Maratona sulla Sabbia, giunta alla diciottesima edizione, "Trofeo Alberto Capecci", organizzata dall'Asd Maratoneti Riuniti del mitico Francesco Capecci. Quest'anno la gara avrà una valenza ancora più importante del solito, visto che sarà valida per il Campionato Italiano luta km. 50 e quindi verrà assegnato al vincitore di questa competizione il titolo tricolore 2022. Anche per questo motivo sono già oltre 250 le iscrizioni registrate per le gare, visto che oltre alla Ultra maratona (50 km) si correrà sulle distanze della Maratona (42,195 km), della Mezza Maratona (21,097 km) e su quelle non competitive dei 14 e dei 7 km. Le cinque gare prenderanno il via alle ore 9 dal tratto di spiaggia antistante il numero 32 del Lungomare Rinascimento, poco a nord della foce del fosso Ragnola. Nella stessa zona sarà posizionato anche l'arrivo e saranno in gara nomi eccellenti della particolare specialità come l'ultramaratoneta piemontese Stefano Velatta detto il "Puma" (trionfatore delle ultime due edizioni, disputate nel 2018 e nel 2019) o come Alberico De Cecco, maratoneta abruzzese di Guardiagrele, che vanta un nono posto alle Olimpiadi di Atene del 2004 e un titolo di campione italiano sulla 100 km ed è stato azzurro dal 1989 al 2014. Sarà una gara ad ampio respiro nazionale ed internazionale, visto che quasi tutte le regioni italiane saranno rappresentate e saranno presenti atleti provenienti da sei nazioni straniere quali Francia, Germania, Gran Bretagna, Turchia, Israele e San Marino. Gli atleti in gara di età più elevata sono nati nel 1948, mentre il più giovane è del 1994. La gara si avvale della collaborazione del comune di San Benedetto, della Provincia di Ascoli Piceno, dell'Uisp e della luta Italia, partecipano inoltre all'organizzazione l'Hotel Sporting di Porto d'Ascoli, Cupra Bibite, Dionisi Sport e Arco Industrie.

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Runfast, a Sassari si corre veloci

Una nuova associazione per gli appassionati di running. Il presidente è Rosso

SASSARI. Per gli appassionati di running nasce a Sassari una nuova associazione, la Runfast. L'idea è venuta qualche mese fa a un gruppo di atleti che si allena allo stadio dei Pini e condivide la passione per la corsa. La

nuova associazione sportiva, affiliata al comitato sassarese della Uisp, a febbraio entrerà a far parte della Fidal e potrà così competere con le altre società isolane.

Il presidente della Runfast è Gianfranco Rosso, atleta che pratica la corsa da tanti anni e ha conquistato vari titoli regionali. Al suo fianco ci saranno Roberto Piras come vice presidente, Antonio Sau con l'incarico di segretario, Massimiliano Idili in qualità di tesoriere e Fabrizio Zara, consigliere.

Runfast è il luogo d'incontro per tutti coloro che amano provare il brivido di allacciarsi le scarpe e respirare l'aria a pieni polmoni. «Il nostro obiettivo – si legge nel comunicato della Runfast– è quello di impegnarsi per promuovere la pratica di attività sane, rivolte al benessere psicofisico delle persone. Vogliamo creare un grande gruppo appassionato di corsa che si ispiri a valori come amicizia ed etica sportiva, impegno personale e divertimento. Cercheremo di coinvolgere un sempre maggior numero di persone, offrendo loro un'occasione di divertimento. La corsa è vita».

Dal prossimo anno la Runfast inizierà anche l'attività dedicata ai bambini. Istruttori qualificati seguiranno gli allenamenti dei giovanissimi atleti coinvolgendoli in modo nuovo e divertente. Con un occhio anche ai ragazzi diversamente abili. «L'associazione è nata anche per dimostrare come lo sport possa aiutare i soggetti affetti da disabilità a migliorare la propria autostima e a incoraggiare la loro autonomia personale– spiegano i fondatori– . La corsa rappresenta un'occasione per migliorare lo stile di vita, di tutti, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. Particolare attenzione sarà dedicata ai disabili affetti da autismo, con istruttori qualificati che li seguiranno negli allenamenti e nella preparazione delle competizioni sportivi». Basta allacciarsi le scarpe e partire.